Anno XLV — N. 204

Martedì 29 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Un convegno a Roma per le disdette agricole

L'Associazione Agraria comunica: il 26 corrente ha avuto luogo presso il Ministro degli Interni sen. Taddei, un convegno a cui hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura on. Bertini, il prefetto di Udine comm. Gian; ed i rappresentanti della Confederazione Generale dell'Agricoltura on. Ruschi, comm. Tullio, ing. Casuccini dott. Pestelli, dell'Associazione Agraria Friulana, avv. Zoratti, e della Federazione degli Agricoltori, Puiatti.

Si è parlato lungamente intorno al Decreto del prefetto di Udine con il quale fu temporaneamente sospesa l'esecuzione delle disdette agricole date dai proprietari non organizzati e cioè fino all'11 novembre prossimo e fu dai membri del Governo data formale assicurazione che il provvedimento non sarà ripetuto in alcuna altra provincia del regno.

Quanto al decreto del prefetto di Udine fu chiarito il suo carattere di assoluta provvisorietà, nel senso che sospende semplicemente l'esecuzione delle disdette date dai proprietari non organizzati, fino all'11 novembre p. v., che detto termine non sarà prorogato e che quindi dall'11 novembre suddetto avranno pieno corso le disdette, mentre non è escluso che detto termine possa venir abbreviato, qualora l'opera spiegata dalle organizzazioni per ridurre il numero delle disdette date dai non organizzati e facilitare così il compito dell'autorità, ottenga il risultato proposto.

Una protesta per la ferrovia del Predil

Gradisca, 28

Alla riunione indetta per protestare contro il tentativo di eliminare dal tracciato della ferrovia del Predil, il tronco Cormons-Gradisca-Sagrado, intervennero domenica numerosi sindaci e rappresentanti di associazioni del Friuli orientale.

L'assessore sig. Dorigo, parlando a lungo circa la ferrovia, deplorò l'opera partigiana della Giunta Provinciale e della Camera di Commercio di Gorizia. L'assemblea nominò quindi un comitato d'azione composto dai sindaci di Gradisca, Cormons, Fogliano, Mariano e Romans e da quattro delegati delle aziende industriali commerciali e agricole di Gradisca e Cormons; presidente il sindaco di Gradisca cav. Marizza.

Infine fu approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui, considerato che Gorizia già potrà disporre della ferrovia S. Lucia-Tolmino-Tarvisio, l'immiserimento che d'altra parte verrebbe a Gradisca e zone vicine con la soppressione del tronco Cormons-Gradisca-Sagrado, si dà fin da ora amplo mandato al Comitato di azione perchè qualora le loro pratiche risultassero infruttuose prendano immediatamente accordi con Società Private e Capitalisti per costruire questo tronco e fanno un caldo appello alle Autorità competenti anche prendano in considerazione i loro giusti postulati e facciano sì che le loro città e i loro paesi risentano del benefico affetto della Patria Redentrice».

SACILE

Una protesta della Giunta

Ci comunicano:

La Giunta municipale di Sacile: vista le non veritiere osservazioni di un anonimo corrispondente del Giornale di Udine comparse nel numero di 199 di quest'anno, dichiara, per la verità:

1. Che la assunzione dell'egr. sig. dott. Ceccato che soddisfa pienamente alle esigenze dei servizi, è avvenuta dietro indicazione, prevista dal Capitolato Medico, del titolare sig. dott. Bertolissi;

2. Che il servizio di ambulatorio è stato dato al dott. Ceccato perchè questi lo richiese formalmente nella lettera in cui poneva le condizioni per la assunzione del servizio temporaneo;

3. Che si riserva ogni libertà di azione anche legale contro le ingiurie che l'anonimo lancia contro la rappresentanza Comunale;

4. Che conferma la sua alta stima e considerazione nella persona dell'on. prof. Selmi nelle sue qualità di presidente dell'Ospedale e si augura che Egli voglia continuare nell'opera Sua, sdegnando gli attacchi che sono inspirati sempre e solo da una infima minoranza partigiana ben nota a questa amministrazione.

Il Sindaco **Andreazza Pietro**

Assessori: **G. Montanari, A. Pizzinato, G. Tomè, P. Basso.**

PRADAMANO

Festeggiamenti di beneficenza

Anche a Pradamano è sorto, come avete annunciato, parecchio tempo addietro, un Comitato pro Monumento ai Caduti che si fece organizzatore di una pesca di beneficenza tenutasi recentemente.

Con soddisfazione possiamo affermare che la Pesca diede un risultato superiore ad ogni aspettativa.

Si giocò animatamente fin all'esaurimento di tutti i doni. Questo bel risultato lo si deve all'altissima percentuale dei biglietti buoni, ai bellissimi regali esposti, avuti da numerosi donatori o acquistati dal Comitato con denari raccolti.

Non facciamo nomi, chè lunga sarebbe la serie dei generosi oblatori, cui va un ringraziamento sentito.

Il presidente del Comitato dott. Guido Giacomelli, sabato scorso espose il rendiconto finale della pesca, la quale si chiuse con un utile di lire 14.981.31.

Nelle stesse due giornate di festa, un altro Comitato — che agiva per conto proprio — aveva assunta la gestione del ballo e del buffet, e versò l'utile netto di lire 1359.34 delle quali 937.87 ricavate dal ballo e 421.49 dal buffet, al Comitato pro monumento.

Questo decise di passare lire 1500 agli orfani bisognosi del locale Asilo Infantile e 1500 alle vedove bisognose degli internati civili (pari così al 20 per cento dell'utile della Pesca di beneficenza).

Dopo avere così elargite lire 3000, rimasero nelle mani del Comitato 13.340.65, delle quali lire 4.446.89 vennero passate al sottocomitato della frazione di Lovaria, mentre il rimanente rimase a quello di Pradamano che d'ora innanzi agirà separatamente.

Si deve invero rivolgere vivi ringraziamenti a quanti si prestarono per la buona riuscita della pesca di beneficenza; ma, come disse il presidente nell'ultima riunione, un elogio speciale si deve rivolgere alle signorine che tanto si occuparono per la raccolta dei doni, per la vendita dei biglietti e per la distribuzione degli oggetti vinti, da tralasciare persino... di ballare, per prestare l'utile loro opera generosa.

POVOLETTO

Festività

28. — Favorita da un tempo splendido, la sagra della Madonna richiamò molta gente.

Le vie animate tutto il giorno erano adorne di pali frascati, di globi e di grandi stelle multicolori.

Sul campanile garriva il tricolore e altre bandiere sventolavano per le strade. Nel pomeriggio, dopo la caratteristica processione, la musica di Povoletto svolse un concerto e alla sera si ammirò un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

La serata si chiuse al suono della marcia reale.

S. VITO AL TAGL.

Notizie in fascio

Finalmente, il campanile fu internamente riparato, sì che ora le campane, dopo mesi e mesi di silenzio, hanno ripreso le loro... funzioni. Anche l'orologio fu riparato.

— Purtroppo la Cucina Economica dovrà essere chiusa se la cittadinanza non si ricorderà di essa con oblazioni; ed è cosa veramente necessaria per il soccorso a tanti poveri vecchi, a famiglie miserabili, che fanno calcolo su quella po' di minestra giornaliera!

— In Piazzetta della Pescheria è un luogo pubblico che è addirittura un vero sconcio per il sudiciume, e perchè non riparato, mancando di serratura.

— Da vario tempo il nostro Consiglio è in profondo letargo: delle deliberazioni prese di costruzioni, di lavori edili, di sventramenti, di costruzioni di strade ecc., nulla si è visto ancora.

— Anche il monumento ai caduti ancora non si vede. La presidenza pare non si preoccupi molto di portare a termine l'omaggio di riconoscenza ai nostri figli morti per la Patria. Ed anche i cittadini... sembrano addormentati e non rispondono molto con le loro oblazioni.

— Si apprende come da privati si stia progettando il servizio di una autocorriera da San Vito per i paesi vicini nei giorni in cui vi si tiene il mercato: martedì a Codroipo, giovedì a Portogruaro e sabato a Pordenone, nonchè per tutti coloro che ne facessero richiesta per gite alla domenica. Questa autocorriera farebbe anche servizio per Casarsa. Così si avrebbero due autocorriere per il pubblico.

TOLMEZZO

I telefoni nella Carnia

Veniamo informati che il problema dei telefoni della Carnia verrà finalmente risolto.

I consorzi delle Tramvie della Valle del But e del Degano metteranno le loro linee telefoniche a disposizione dei comuni consorziati e così gli allacciamenti di questi verranno eseguiti man mano che perverranno le richieste.

Sappiamo anche che venne dato incarico al sig. Luigi Tonini (al quale è stata affidata la direzione» di portare a compimento i lavori nel minor tempo possibile.



Prima scala dall'ingresso al Santuaro

CIVIDALE

Le solennità religiose a Castelmonte

Pochi giorni ci separano ancora dalle festività religiose al Santuario di Castelmonte per l'incoronazione della Madonna, che seguirà domenica 3 settembre e fervono i lavori di preparazione.

Abbiamo accennato ancora alla località dove si svolgerà la cerimonia: nel vicino monte Plagnava che forma un vero anfiteatro in prossimità del Santuario. Nel mezzo dell'anfiteatro stesso è eretto un grandioso palco, e sopra fu costruito un altare. Di fianco a questo si stendono due palchi a destra ed a sinistra: uno per le autorità ed uno per l'orchestra e i cori, mentre il popolo potrà assistere sul monte maestoso allo svolgersi della cerimonia solennissima.

Come fu detto altre volte, alla funzione interverranno i Presuli di Udine, di Portogruaro, di Gorizia, di Trieste: diversi deputato popolari e personalità spiccate del partito medesimo, senza però che il Convegno abbia perciò da assumere carattere politico trattandosi di una solennità semplicemente e schiettamente religiosa. Così vi parteciperanno tutte le Associazioni cattoliche federate per celebrare lassù la loro festa.

L'illuminazione di Cividale e Castelmonte

La sera di domenica vi sarà una fantastica illuminazione, tanto a Cividale come a Castelmonte. Mentre lassù al Santuario vi attendono i fabbricieri sig. Gottardis Cornelio e Zuliani Antonio; a Cividale ordinano e dirigono il comm. avv. Giuseppe Brosadola e don Manfredo Zuccardi, con cooperazione dei signori ing. Della Torre, Rosso Marcello e nob. Pietro de Paciani. Ogni chiesa e ogni campanile avrà il suo faro elettrico, mentre alle porte della città si collocheranno grandi scritte illuminate e trasparenti e con pure la facciata della Basilica ed il ponte del Diavolo e in ogni parte della città verranno lanciati razzi luminosi, e ogni casa sarà ornata di palloncini. Vi saranno inoltre vari concerti bandistici.

A Castelmonte ed in tutte le vallate della Slavia vi saranno illuminazioni straordinarie e festività solenni speciali.

La corona e i paramenti sacri

Oltre la corona in oro offerta dai fedeli, che pesa chilogrammi uno e mezzo, ed è tempestata da diamanti, come altra volta abbiamo accennato; il clero della diocesi ha offerto i paramenti sacri, finissimo ed artistico lavoro eseguito dalle Ancelle di carità di Mantova. Saranno esposti in settimana nella vetrina del negozio fratelli Gottardis.

Per l'occasione uscirà pure un numero unico che porterà scritti di eminenti personalità.

Il merito principale nella organizzazione di queste festività spetta al guardiano del Santuario, Padre Eleuterio, al Decano mons. cav. uff. Valentino Liva e al comm. avv. Giuseppe Brosadola, il quale ultimo si occupa specialmente del Congresso generale.

Breve istoriato

Antichi documenti ci dicono che fin dall'anno 500 dopo Cristo, Castelmonte era luogo molto devoto e frequentato da numerosi pellegrini, cosicchè questo è il più antico Santuario del quale si ebbia memoria nel Veneto. Le suore Benedettine, trasferite da Salt a Cividale, circa l'anno 762, salivano in devoto pellegrinaggio al santuario; e rimangono documenti che ne descrivono il viaggio e le speciali funzioni.

La divozione al Santuario andò sempre crescendo; popoli vicini e lontani vi facevano pellegrinaggi ogni anno; principi e popoli vi mandavano spesso doni votivi e regali. Si ricordano quelli della beata Benvenuta Boiani di Cividale. Un conte d'Asburgo, nel 1273 faceva dono di una statua di argento della Vergine, cinta la fronte di una corona imperiale. Cividale, liberata nel 1509 dalla invasione di un potente esercito tedesco, portava al Santuario due belle statuette di argento e faceva voto di uno speciale pellegrinaggio da ripetersi ogni anno. Gemona, liberata dalla peste nel 1570, portava ai piedi della Madonna, come segno di riconoscenza, un ricco lavoro in argento che riproduce il suo superbo castello. Nella guerra contro i turchi, per gratitudine alla Madonna di Castelmonte, portarono al Santuario le bandiere conquistate. Anche per l'ultima guerra vi sono ricordi: una lapide votiva di cividalesi, quadri e voti di altri che sfuggirono alla morte e ne ringraziano la Madonna.

PORDENONE

Uno che non gli fa buon sangue

Cara *Patria*,

La tua proposta non mi fa buon sangue. L'Italia, da cima a fondo, a ricordo perenne dei suoi gloriosi morti, ha eretto un apposito monumento.

Perchè Pordenone dovrebbe fare al contrario? E perchè non lo ha fatto ancora?! Ogni altra buona ragione per me non vale.

Cordialmente. *F.*

***

Abbiamo pubblicato questa cartolina, sebbene porti, come firma, un semplice *F.*, che per noi non ha nessun valore come indicazione di persona che assuma la responsabilità di quel che dice. — *F.* (chiamiamolo pure così) allude alla proposta ieri stampata, di erigere a Pordenone, anzichè un monumento, un Istituto benefico dedicato ai Caduti. Gli osserviamo che la proposta non è «nostra» — della *Patria*; ma che ci venne proprio da Pordenone. Si potrà esserle contrari, si potrà esserle favorevoli: a questo penseranno i cittadini pordenonesi: ma, se mai vogliono scriverne pro o contro, espongano «ragioni». Non basta ricordare (noipensiamo) l'esempio di tutta l'Italia; non diciamo che sia, ma potrebbe essere un esempio non buono, non sempre, e non dovunque da seguire; vi sono luoghi e casi in cui forse miglior via si potrebbe scegliere. Che «ogni altra ragione» per F. non valga se non quella del «tutti fanno così», può darsi; ma ciò prova soltanto che l'F. non sa pensare con la propria testa e ragionare con raziocinio proprio. Questo osserviamo in linea generale, e senza voler entrare nel caso particolare di Pordenone, alla cartolina del sig. F. — Quanto al «perchè» Pordenone non ha fatto ancora nè l'una cosa, nè l'altra, la lettera di ieri ne attribuisce la responsabilità al Comitato: dica questi se realmente le cose stieno così o spieghi, se crede (e sarebbe opportuno ed utile) perchè così stieno. — (*Redaz.*).

Incidente motociclistico

Il rag. Dario Curioni e il dott. Bellotti dell'agenzia delle imposte, si recavano domenica sera a Roveredo, in motocicletta.

D'improvviso si trovarono dinanzi un carro che non poterono evitare.

I due motociclisti caddero a terra riportando ferite al capo.

Trasportati all'ospitale non furono giudicati gravi.

Conferenza Imperatori

Ascoltato da numeroso uditorio l'avv. Ugo Imperatori parlò al Pollini sul problema dell'emigrazione, descrisse la regione dello stato di S. Paolo nel Brasile ove si trovano tanti italiani. La conferenza fu illustrata da efficaci proiezioni.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Dolorosa dipartita

Il nostro comune piange oggi la perdita di una donna esemplare: Signora Angelina Della Rossa, da molti lustri levatrice comunale; anima eletta per bontà e per saggezza.

E poichè va esaltato il valore degli umili che non spinti da vane glorie, onde si pasce la maggior parte degli umani, lavorano nel silenzio, guidate e sospinti unicamente dalla nobiltà dei propri sentimenti; ben giusto è il ricordarne la memoria pubblicamente, come fu giusto che tutto il popolo alla salma di lei tributasse affettuosissime, commoventi onoranze — il popolo, fra il quale resterà a lungo e benedetta la memoria.

Modello nella famiglia, fu piena di abnegazione e di carità nella sua missione faticosa. Quante lagrime asciugò, quanti buoni consigli seppe dare, quanto bene sparse intorno a sè! Ella era la madre piena affetto e di cure per tutti i bimbi diseredati, per tutti i bimbi orfani: quanti ne ha allevati anche in casa propria, non badando a sacrifici pecuniari, intenta e compresa soltanto del suo ministero.

Di lei serba riconoscente ricordo anche la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, che molte volte affidò alle sue cure, bimbi poveri della città, privi dei genitori, o bisognevoli dell'aria buona della campagna. Tutti la chiamarono «mamma».... il dolce nome usciva spontaneo dalle loro labbra; ed oggi tutti la piangono con affetto di figli.

I suoi funebri furono una manifestazione solenne, commovente, di affetto e di gratitudine.

A noi che l'abbiamo conosciuta e apprezzata, ai tanti che l'hanno benedetta e amata, il rammarico per la sua dipartita, ai figli il largo retaggio di affetti; a tutti, l'esempio di una vita veramente intemerata, tutta dedita al bene degli umili, degli innocenti.

Noi rivolgiamo le più sincere condoglianze al marito, ai figli e soprattutto alla signorina Ida, valente nostra maestra.

RIVIGNANO

Le feste di domenica

Ottimamente riusciti i festeggiamenti del 27 agosto, promossi dall'Unione Sportiva rivignanese a favore dell'educazione fisica e del Patronato scolastico.

La corsa ciclistica, riservata ai soli soci dell'U. S. R. sul percorso Rivignano-Ariis-Flambruzzo-Rivignano (due volte) km. 14, venne vinta da Baradello Umberto Faccini Ormisda e Mio Giovanni, il primo essendo giunto al traguardo in 34 minuti, il secondo ad una ruota, il terzo a due macchine.

Nella corsa di velocità per batterie, libera a tutti i dilettanti, su percorso di mille metri, giunsero della prima batteria: Brusso-Stefanutti-Minutello; della seconda: D'Arbo-Todisco-Baradello; della terza: Polo Elio-Zanelli-Coassin.

Alla semifinale prendono parte Stefanutti, Todisco e Zanelli, e giunge primo Zanelli.

Nella finale tagliano il traguardo, in quest'ordine: Polo Elio, Zanelli, D'Arbo e Brusso.

Nel concorso delle biciclette infiorate il primo premio è vinto da Cosatto Giovanni, con la bicicletta trasformata in areoplano, il secondo da Rabusso Plinio con bicicletta trasformata in automobile.

L'esito della lotteria superò le migliori previsioni, essendo stati venduti tutti i biglietti.

Il primo premio, due aratrini, fu vinto da Tirelli Silvio col n. 0797, il secondo (un quintale di granoturco) vinto col n. 0138 (il vincitore non si presentò a riscuoterlo); il terzo, una pezza di formaggio, vinto col n. 0711 da Comisso Sergio; il quarto, sei bottiglie di Cinzano, col n. 0344 da Parussini Dario; il quinto, una tortiera con relativa torta col n. 0952, da Coletti Pietro; il sesto, una camera d'aria, vinto dal n. 0862 (il vincitore non si è presentato a ritirarlo).

Animatissimo e brillante riuscì il ballo, con una delle orchestre Marcotti di Udine.

Di effetto magico i fuochi artificiali dall'alto del campanile.

Concludendo: feste riuscitissime, senza il più piccolo incidente.

PLATISCHIS

Importante sequestro di armi

Il solerte Brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Marcolin, sabato sera ha sequestrato nella casa di abitazione di certo Noacco Mattia fu Mattia di anni 55, di Taipana il seguente armamentario: 1 Mitragliatrice Fiat; 1 Fucile modello 91; 1 Fucile da caccia; 1 Sciabola austriaca; 1 Sciabola baionetta e chilogrammi 4 di polvere da sparo.

Naturalmente il detentore fu tratto in arresto e denunciato.

Guida pratica del piccolo turismo nella Venezia

E' una guida edita a cura della Federazione degli Enti per gli interessi turistici della Venezia, con il concorso del Ministero per le Terre Liberate. La prima edizione di diecimila copie porta in calce la seguente premessa: «La presente Guida, edita allo scopo di favorire il movimento del piccolo turista nella Venezia, indicandogli i centri di soggiorno e di transito, contiene specialmente notizie schematiche sugli alberghi, pensioni di modesta categoria facilmente accessibili per famiglie.

Delle inevitabili manchevolezze che verranno riscontrate in questa prima edizione, si prega il turista di dare notizia all'Ente Federale in Venezia, che provvederà per le successive tirature».

L'iniziativa è pratica, veramente; ma scorrendo questa prima edizione di manchevolezze ne rileviamo parecchie. Il sistema stesso col quale fu compilata la Guida non è certo atto a raccogliere materiale abbondante, e quel che più conta, preciso. Si sono interrogati infatti, i sindaci delle varie località della Venezia: ora, se questi hanno risposto, i cenni informativi del tal paese risaltano nella Guida; se invece per dimenticanza o trascuratezza il sindaco o chi per esso non ha inviato il materiale richiesto, non si fa cenno del tal altro.

Si verifica perciò il caso di località di minima importanza, eccessivamente gonfiate (per lo... zelo degli informatori); e di centri popolosi e noti per il loro patrimonio storico ed artistico, completamente dimenticati.

Basta sfogliare le pagine dell'opuscolo per ritrovarvi i cenni riguardanti la nostra regione, e subito balzano all'occhio del lettore le manchevolezze: vediamo citati, per esempio, fra i soggiorni autunnali S. Vito al Tagliamento e dimenticati la stazione climatica di Anduins, l'ubertosa zona dei colli morenici degradante da Tricesimo a S. Daniele, Tarcento, Venzone, Resiutta, Ampezzo, Cavazzo col suo lago, tanto per ricordare qualche località... dimenticata. Non si fa cenno di Dignano e nel dimenticatoio è pure rimasta Cividale col suo retaggio storico. Anche le notizie fornite su Udine non furono attinte a fresca e precisa fonte: fra i teatri vediamo indicato il Minerva che, come ognuno sa, andò distrutto durante l'invasione; e fra gli alberghi elencata una osteria al «Buon Pastore» e ommesso l'«Albergo Europa»... Pure i monumenti notevoli da visitare sono citati per sommi capi.

E faccio stop! Sia perchè quanto ho esposto mi sembra sufficiente a dimostrare le manchevolezze esistenti, sia perchè queste note non assumano il carattere di una critica demolitrice.

Ripeto che l'iniziativa è pratica nel suo fine e prendo atto di quanto dichiarano gli editori, e cioè che «delle inevitabili manchevolezze si prega di darne notizia all'Ente Federale in Venezia». E il mio consiglio è questo: che le persone preposte alla compilazione della guida, si rivolgano, anzichè ai Municipi, alle Associazioni locali corrispondenti, pretendendo da esse, che hanno il modo di farlo imparzialmente e con precisione, abbondanti notizie.

Nell'elenco di dette Associazioni vediamo la «Pro Friuli» con sede a Udine, piazza Duomo 2, e la «Pro Glemona», e ad esse rivolgiamo un caldo appello: che la loro coscienziosa e doverosa collaborazione alla «Guida pratica del piccolo turismo» possa colmare in una prossima edizione le deplorevoli lacune esistenti per quanto riguarda la nostra provincia.

V...is.

Osservazioni, critiche ecc.

Riparlando dei danni di guerra

Uno dei tanti disgraziati che attendono i danni di guerra, ha già riscosso il 50 per cento sulla somma totale di 7200 lire. Sa che al danneggiato è concesso dall'Istituto Federale di Credito, d'accordo col Ministero, un anticipo dell'80 per cento. Fiducioso, fa domanda di riscuotere la differenza spettantegli del 30 per cento.

Ma... quando si tratta di riscuotere il governo è tanto sordo quanto è loquace nelle circolari. Infatti un funzionario dell'Istituto Federale a Udine — con perfetta cortesia, bisogna riconoscerlo — informa il povero danneggiato che l'80 per cento è concesso solo a chi ha omologato nel 1922. Il danneggiato in parola, avendo invece omologato nel 1921, mese di febbraio, ha perduto il diritto di raggiungere l'80 per cento di anticipo!!!

Che sia un nuovo omaggio alle famose precedenze promesse, assicurate e giurate dall'on. Merlin?

Una cosa simile, se non si trattasse di danni di guerra, sembrerebbe un paradosso.

E non basta. Per avere l'80 per cento, non solo bisogna avere omologato tra gli ultimi, ma non devono pendere pratiche di saldo... Ma, benedetto Iddio, chi è che non ha iniziato pratiche per saldare i danni di guerra? Perciò, anche il promesso anticipo si riduce ad una nuova fra le tante altre vergognose turlupinature.

Forse, si nega l'anticipo o il reintegro dell'anticipo a coloro che omologarono prima del 1922, perchè quelli sono più vicini al saldo, che verrà... quando verrà. Ragione anche questa, buona per aumentare il solito supplizio di Tantalo.

«Del resto — mi si disse in uno dei tanti uffici — qui si sbrigano migliaia di pratiche al mese».

Basta: le pratiche sono esaurite. Il male

è che esse attendono, coprendosi di polvere negli scaffali, di essere coronate con la liquidazione. E depongo la penna, perchè non si smarrisca nel baratro dei danni o non si inaridisca come la penna dell'ing. Fachini o non si spenga come la voce dell'avv. Perissutti o l'attività del Comitato di azione. C. E.

Disoccupazione e.... signorine

Giorni or sono, passando davanti l'ingresso di un importante Istituto di Credito della nostra città, vidi entrare due eleganti signorine in una irreprensibile «toilette» estiva, emanante un soave profumo di violetta.

Lo seppi poco appresso: le due vaporose giovani sono impiegate presso quell'Istituto bancario, fin dal principio della guerra.

Assorto nei miei pensieri, continuai la mia strada; quando allo svolto di una contrada mi fermai per leggere un manifesto multicolore che annunziava i recenti spettacoli di Cividale.

Mi colpì principalmente la scritta: «Pro combattenti disoccupati». Amaro, dolorosissimo contrasto!

Mentre in quasi tutti (e forse senza quasi) gli uffici pubblici e privati c'è una vera invasione di «impiegate», i combattenti, che in percentuale fortissima sono forniti di buoni titoli di studio, cercano invano un impiego e debbono subire l'umiliazione di constatare che per venir loro in aiuto, si è costretti ad organizzare feste da ballo o lotterie a premi!

Io penso con un senso di indefinibile tristezza alla falange di questi giovani ex combattenti, che invano batte alle porte degli uffici per trovare un modesto impiego!.... Non ci son che «signorine» dappertutto!

E non si venga a dire che io esagero.

Mettetevi a mezzogiorno all'ingresso dell'Esattoria, dell'Intendenza di Finanza, delle varie Banche, delle Agenzie d'Assicurazioni, delle Aziende commerciali ecc. ecc. e vedrete uscire «il gaietto sciame» delle signorine elegantissime che lasciano l'ufficio per recarsi al pranzo meridiano.

***

Queste osservazioni mi furono suggerite da un vero combattente, un ex alpino della classe 1893 il quale al momento della chiamata alle armi per la guerra, era impiegato in una azienda privata.

Lasciò moglie e due bambini, ma appunto perchè serviva in una azienda privata, non ebbe diritto nè a stipendio, nè a metà stipendio. Andò alla guerra e fece il suo dovere di bravo soldato.

— Valeva proprio la pena di arrischiare la pelle per una più grande Italia — mi diceva quel giovane con amarezza — per poi ritornare a casa a stentar la vita per non trovar lavoro....

Dolorosa constatazione, purtroppo; alla quale sembra impossibile che non ci si debba trovar rimedio.

Un paio di mesi or sono, la «Patria» pubblicò un lucidissimo articolo, su questo stesso argomento, del signor Erminio Artuso; articolo che lessi con molta attenzione perchè era una fiera requisitoria contro coloro che per un grettissimo fine di economia, assumono negli uffici delle «signorine» anzichè dar un posto a degli «uomini» che hanno ben meritato della patria.

***

La questione va poi considerata sotto un altro punto di vista.

La donna, in un ufficio, non è al suo posto; quando una giovane è rimasta per consecutivi due, tre, cinque o più anni a protocollar pratiche, a far fatture, a scrivere a macchina, a stereotipare contratti di assicurazione sugli incendi e via dicendo, che cosa volete che sappia fare «in casa»?

Io credo di poter affermare che se una di costoro prende marito, sarà forse appena capace di preparargli due uova al burro.....

La donna deve stare in casa, quello è il suo tempio sacro.

C'è tanto da fare, in una famiglia, per modesta che essa sia, per una giovanetta che intenda la nobile missione, la santa missione che ad una donna è affidata nella vita!...

Perchè, ed è inutile negarlo: il guadagno delle signorine «impiegate» non porta che un lievissimo utile finanziario alla famiglia. La signorina costretta per l'impiego che ha, a vivere con un certo decoro, deve provvedere al cappellino, al vestito alla moda ed a seconda della stagione, alle scarpette verniciate alte o basse, alle calze traforate di seta e così via.

E poi: è decoroso per una giovanetta il trovarsi in uffici od in posti, in mezzo a uomini di diversi caratteri e modi e linguaggio, oppure a contatto continuo del pubblico, costretta a sentirne ddi «crude» e di «cotte»?

Si dirà che molte di queste «impiegate» sostengono la famiglia, dei genitori vecchi o infermi, dei piccoli fratelli.... Siamo d'accordo, ma questi sono casi tanto rari che si contano sulle dita, non solo, ma che si avvertono subito.

Infatti l'impiegata che lavora per l'assoluto bisogno, non veste alla moda, non ha pelle e spalle scollate e braccia nude e scarpette di vernice e calze di seta; per lo più veste rigidamente in nero ed ha nel volto scolpite le traccie delle angustie che la costringono al diuturno lavoro.

Io non ho certo la pretesa di cambiar la faccia al mondo con uno scommesso articolo di giornale; mio intendimento è di sottoporre alle persone ragionevoli e di cuore, delle verità che sono dolorose perchè ingiuste.

I genitori trattengano a casa le loro figliuole e le facciano diventar brave massaie. Sarà tanto di guadagnato pel loro buon nome e per la loro salute.

Sicuro, anche per la loro salute in quanto che questa non si avvantaggia certamente nella quotidiana clausura degli uffici.

In questi lascino i posti agli uomini. Ce ne son tanti che hanno bisogno di impiego....

Giuseppe Pascoli

CORDENONS

Incendio

Ieri sera, verso le ore 11, per cause ignote finora, si sviluppava un incendio nel caseggiato ad uso abitazione del sig. Turrin Giuseppe fu Osvaldo, sito in località S. Giacomo. Le fiamme in breve tempo assumevano vaste proporzioni, e fu vera fortuna, (e di ciò va data ampia lode ai pompieri della vicina Pordenone che accorrevano prestamente coll'autopompa sotto la solerte direzione del bravo Sante Barbaric) se il fuoco non si appiccò ad un fienile accosto, dove era depositata una forte quantità di fieno.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Il danno s'aggira sulle lire 30.000 e pare sia coperto d'assicurazione.

DA GORIZIA

Cerimonia patriottica

Domenica mattina con largo concorso di pubblico, seguì in forma solenne, la consegna della pergamena al cittadino onorario di Gorizia, generale Cattaneo.

Il sindaco Bonne consegnando la pergameno, ha pronunciato elevate parole di circostanza, alle quali assai commosso ha risposto il generale Cattaneo. Quindi al Teatro Verdi, gremito di folla seguì la celebrazione di Vittorio Locchi, alla quale assistettero anche i congiunti dell'eroe.

Ettore Gozzani pronunciò un discorso improntato ad alti sentimenti di patriottismo.

Dopo la celebrazione che terminò tra i più vivi applausi, si è formato un corteo che preceduto dalla banda si è recato in giardino Pubblico, ove ebbe luogo lo scoprimento dell'erma a Vittorio Locchi.

Parlò ancora Ettore Gozzani, seguito da un rappresentante del comune di Figline Valdarno e da Emilio Cassanego presidente del Comitato per le onoranze al Poeta di Gorizia.

Fra l'intensa commozione, la signorina Pia Locchi si avanzò verso il monumento e lo baciò deponendovi un mazzo di fiori.

DA CERVIGNANO

Corsa ciclistica funestata da una morte

28. A Terzo, un circolo sportivo aveva ieri organizzato una corsa ciclistica tra giovani principianti.

La colonna dei corridori, partita da Terzo alle 15; a quattro chilometri il gruppo si divise in due. Da Trieste veniva incontro un'automobile che, improvvisamente pur tenendosi a destra, trovò la via sbarrata dai corridori che per miracolo evitò con una brusca sterzata. Sopravveniva subito dopo una vettura da corsa guidata dal sig. Giuseppe Facci proprietario di un garage a Trieste in via Imbriani; il guidatore, per il polverone sollevato dalla prima vettura non vide i corridori, nè questi l'automobile; a pochi metri dal primo gruppo, il Facci con prontezza potè evitarlo; senonchè il secondo gruppo, formato dai corridori Giraldi Matteo di anni 14, Cesare Ciak d'anni 16 e Marcello Loy d'anni 17, triestini, accortosi all'ultimo momento della presenza dell'auto, sterzò esso pure, ma andò sventuratamente a cozzare proprio contro la vettura del Facci. Il Giraldi, che si trovava in testa al gruppo fu per primo urtato dalla macchina e scaraventato con la bicicletta nel fossato fiancheggiante la strada.

Raccolto morente, il Giraldi fu trasportato all'ospedale di Monfalcone ove morì stamane alle otto.

Gli altri due, non riportarono che lievi contusioni.

Cronaca Cittadina

Visioni balneari

Grazie a compare Febo — un grazie a denti stretti e bocca amara — bagni gratuiti quotidiani.... di calore, ne facciamo tutti. Appunto per tuffarsi in un bagno più delizioso, molti cittadini sono emigrati verso le stazioni balneari adriatiche, ove la vita si svolge fra il dondolio dell'onde, il miagolio delle orchestrine e il frastuono delle «jazz-band».

A tutti però, non è riservata questa parentesi di frescura e di spensieratezza: gran parte dei disgraziati mortali deve rimanere in città ad alternare l'afa degli uffici, delle officine, dei negozi, e delle abitazioni, col solleone; che.... delizia il passaggio per le vie. E allora, perchè non trovare un surrogato balneare? Molti si sono rivolti questa domanda e molti vi hanno risposto praticamente, frequentando la «spiaggia» locale. Spiaggia che all'arena sostituisce un semicerchio pietroso, ma che della vera spiaggia ha in comune, il refrigerio dell'acque, siano pure del Ledra, anzichè dell'Amarissimo.

Basta un po' di filosofia e.... chi si contenta gode!

Fra un tuffo e l'altro.

L'antica vasca Stampetta, fuori porta Venezia, ora stabilimento comunale, ospita ogni giorno numerosi bagnanti: dalle 14 alle 19 è un susseguirsi di accaldati cittadini.

Nelle prime ore del pomeriggio vi convengono gli studenti «ottobrini»: giungono chi con voluminosi pacchi di libri sotto il braccio, chi con le tasche rigonfie di manuali adatti per le suddette. Escono dalle cabine dopo la trasformazione balneare, abbandonano i libri, fedeli compagni di bocciature, in posto sicuro, poi si tuffano «nell'onde» del Ledra.

I bagnanti, a vista d'occhio, si possono dividere in categorie: vi sono «gli esperti», i «così e così» e le «reclute». I primi sono sicuri del fatto loro: fanno le parabole dal trampolino, spariscono sott'acqua, ricompaiono grondanti per abbandonarsi a corpo morto, per «divorare» poi con quattro bracciate lo spazio che intercorre fra una gradinata e l'altra.

Sulle loro labbra scorgete spesso un sorriso di trionfo, qualcosa che tradotto in parole vorrebbe dire: «avete visto eh!».

Quel sorriso è uno stimolo per gli appartenenti alla categoria «così e così»: essi, seguendo l'esempio degli «assi dell'onda» si tuffano e si rituffano, tentano le acrobazie del trampolino. Se qualche volta fanno ciecca li udite gridare, in un tono che sia a portata di orecchio: «Accidenti al trampolino..... dev'essere un po' guasto!» o qualche frase consimile.

Le «reclute» invece si distinguono facilmente per l'andatura incerta con la quale si avvicinano alla vasca: danno un'occhiata furtiva tutt'intorno, approfittano del momento in cui l'attenzione degli astanti è attirata dalle acrobazie degli «esperti», chiudono gli occhi e piombano, con la voluttà del rischio, in grembo all'acque ospitali. Poi tentano qualche passaggio e nei momenti di pericolo si fanno rimorchiare da qualche amico compiacente.

L'occhio vigile del bagnino li segue instancabilmente.

Le voluttà.... della spiaggia

Fra un tuffo e l'altro gli «ottobrini» si sdraiano mollemente... sulle pietre, impugnano il libro di latino, oppure quello di computisteria, a seconda della loro «posizione» scolastica, e dopo il refrigerio dell'onda, affrontano quello.... di un po' di studio.

I promossi, o i giovani che non appartengono alle schiere degli studiosi, si abbandonano alla lettura: chi è assorbito nella politica, chi nella «contemplazione» di qualche romanzo alla moda.

Anche fra i bagnanti locali vi è l'«élite»: giovani in pijama, dall'incedere dinoccolato, con il volto atteggiato alla stanchezza odorante di notturnità. Sono gli asceti della vita, i sognatori: li vedrete posare il volto fra le palme e sognare, sognare le voluttà balneari delle grandi spiaggie, il «flirt» fra l'onde, la frivolità mondana dei «Tea-room», l'ansia febbrile dei «Casinò», il miagolio delle orchestrine dei «Tabarin» e dei «Petit pavillon dorè».

Verso le 18 giungono altri bagnanti; impiegati, operai: la vasca risuona di grida gioconde, di risa spensierate.

Ma i sognatori non si turbano, continuano a pensare a cose lontane che essi raggiungono e vedono con gli occhi della mente.

Dalla realtà all'illusione... Il sogno non è forse la vera felicità della vita?

Poi i sognatori, quando hanno divagato bastantemente nei labirinti del desiderio, ripiombano nel quadro del vero. Dall'illusione alla realtà!

Dirada la visione: si fa sera. Gli esiliati dalle stazioni adriatiche i costretti a «godere» la stagione balneare tuffandosi unicamente nelle «onde» del Ledra, abbandonano anche queste e vanno ad immergersi in quelle melodiose... delle orchestrine del Dorta e del Contarena.

Cinò.

L'amministrazione provinciale fa omaggio a don Sturzo

Leggiamo nel «Friuli» di oggi:

«Ieri l'avv. Candolini, l'on. Biavaschi, il comm. Morassutti, don Ostuzzi, don Masotti e l'avv. Tonutti si sono recati a Grado per rendere omaggio al prof. Sturzo *in nome dell'Amministrazione Provinciale* e del Comitato Prov. del P. P. I.

«La rappresentanza giunse a Grado mentre il Segretario politico del P. P. I. partiva per Monfalcone e Gorizia, accompagnato dall'on. Baranzini, dal comm. Pettarin, dal barone Rinaldini e dalla sorella, ed accompagnò il prof. Sturzo fino a Monfalcone.

«Don Sturzo accolse con grande affabilità i popolari udinesi».

.*.

Abbiamo riportato integralmente, non solo per la solennità dello storico avvenimento, ma per rilevare lo spirito partigiano con cui si comporta l'Amministrazione provinciale, la quale non rappresenta il P. P. I. sezione friulana, ma tutta la Provincia, in tutti i colori e le gradazioni dei partiti, in tutte le tendenze.

A meno che non si tratti di un sistema nuovo di condotta politica, che la Deputazione si proponga di iniziare: quello cioè di ossequiare, d'ora innanzi, tutti i capi partito che venissero in Friuli. E allora aspettiamoci di vedere, il 20 del prossimo settembre, l'Amministrazione provinciale rendere omaggio al capo del fascismo italiano, l'on. Mussolini se, come lo si attende, verrà quel giorno in provincia, anzi a Udine.

IL LUTTO DI UN AMICO

L'egregio professore cav. Enore Tosi, amico nostro da molti anni e conosciuto in tutta la Provincia quale ispettore governativo di caseificio e sopratutto quale efficace conferenziere, fu colpito da un lutto gravissimo; gli è morto a diciannove anni, l'unico figlio maschio, Eriberto, dopo malattia cominciata con lievi manifestazioni circa un anno fa e lentamente aggravatasi, per culminare con la morte invano deprecata, lassù a Treppo Carnico, nelle cui balsamiche arie aveva cercato lenimento alle proprie sofferenze.

Buono, studioso, era sempre stato il conforto della famiglia — dei genitori, delle sorelle. Sempre aveva diligentemente atteso agli studi, fin quando le condizioni di salute glielo consentirono: a Bergamo, dove con i suoi cari divise i dolori della profuganza, fu tra i distinti di quelle Scuole Tecniche, frequentandone la terza classe; tornato a Udine, superò i primi tre corsi dell'Istituto, sempre con esito felice, avviandosi nella sezione di agrimensura; e già si era inscritto nel quarto corso, e già lo iniziava, quando fu colpito dal male e dovette sospendere — egli sperava e lo speravano i suoi — gli studii.... Li dovette troncare, invece; ed ora, la morte ha troncato crudelmente ogni sua speranza, ogni speranza della famiglia di un rifiorimento — ha troncato la sua esistenza medesima, piombando i genitori, le sorelle, i congiunti in un dolore senza confine!

***

Il dolorosissimo caso ha vivamente commosso la buona popolazione del Comune di Treppo Carnico. Abbandonati i lavori, tutti vollero testimoniare — partecipando ai funebri — l'affetto loro al giovane buono che aveva tanto sofferto, il loro dolore profondo per la sua morte nell'età più bella, il loro dolore profondo al pensiero dello strazio in che la sua prematura dipartita aveva lasciato i suoi poveri genitori. E il paese intero seguì mesto la bara e si unì alle preci dei sacerdoti e si unì alle lagrime di amici e congiunti, con pietoso, commovente slancio di accorata compartecipazione.

Al prof. cav. Tosi, a tutta la sua famiglia, ai congiunti, le nostre condoglianze più profonde.

Mette al mondo tre bambini e poi muore

L'altro giorno la sig. Enrica Liva d'anni 36 da Moruzzo, diede alla luce tre maschietti.

Poche ore dopo però la povera donna esalò l'ultimo respiro; mentre la salma veniva trasportata ieri all'ultima dimora, morì uno dei piccini.

Negli ultimi istanti d'agonia, la madre espresse il desiderio, alle suore che assistevano, che ai suoi figli venissero imposti i nomi di Primo, secondo e Terzo, ciò che fu fatto per esaudire l'ultima invocazione della morente.

Carri merci che deviano sulla Pontebbana

Ieri mattina, il treno merci giornaliero P. P. saliva la linea pontebbana. Giunto fra Dogna e Pontebba e precisamente al Ponte di Muro, ove avvenne a suo tempo il noto disastro ferroviario, il treno ebbe un repentino arresto: il macchinista aveva prontamente fermato la macchina poichè un carro merci era deviato e alcuni altri erano già in parte usciti dai binari.

Fortunatamente, non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia e tutto si limitò a un lungo e faticoso lavoro di sgombero. In conseguenza di ciò il treno della pontebbana in arrivo a Udine alle 13.35 ebbe un ritardo di circa 4 ore. Alla nostra stazione tosto si provvide ad attivare un treno speciale per Venezia, in modo da favorire il transito dei numerosi viaggiatori, che altrimenti avrebbero perduto le coincidenze a Mestre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Maria Fantoni: Operai dell'Impresa Fantoni e Della Marina 33.50.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Eriberto Tosi, figlio del prof. cav. Enore: gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana e della Fabbrica Cooperativa ed il personale dell'Officina Macchine, offrono lire 150.

Sottoscrizione pro onoranze senatore di Prampero.

Somma precedente lire 22973.65 — Comune di Gemona 50; Gaspardi Gius. di Latisana 20; Società Mutuo Soccorso di S. Daniele 10; Comune di Camino di Codroipo 50; Comune di Prata di Pordenone 50; idem di Pordenone 100; — Da Ovaro: Dell'Oste Francesco 10, Spinotto Antonio 10; Giacometti Giacomo 5; Magrini dott. cav. Arturo 10. — Pesante Valentino Giovanni fu Antonio di Coseano 5. — Totale lire 23293.65.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi fino a sabato:

Questa sera, martedì: minestra di verdura e Montecchilli di vitello con contorno.

Mercoledì: mattina: riso con patate e spezzatini di vitello con contorno; sera: spaghetti al sugo e arrosto di vitello con contorno.

Giovedì — mattina: riso in cagnon e carne al forno con contorno — sera: pasta al brodo e manzo bollito con contorno.

Venerdì — mattina: pasta e fagioli, e uova in tonghetto oppure vitello arrosto con contorno — sera: zuppa di verdura e cotechino fasciato con contorno.

Sabato — mattina: maccheroni alla napoletana e golas — sera: riso con patate e

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma in data 26:

Valentino cav. Antonio, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa da tale posizione ed è nominato comandante del 1. fanteria.

De Maria cav. Paolo comandante il 1. fanteria è collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Lovera cav. Cesare, maggiore 2. fanteria, assegnato divisione militare Perugia — Mannervini cav. Alberto, maggiore 7. alpini assegnato ministero della guerra — Maltese Gaetano, capitano nel 2. fanteria, assegnato al comando r. truppe della Venezia Giulia e Cremese Cesare, capitano 2. fanteria, sono tutti passati alla Scuola di Torino, quali allievi.

Messana Amedeo, tenente al 2.0 fanteria, cessa di essere assegnato al tribunale militare di Udine.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di fanteria di complemento ed assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 1. settembre: Faidutti Bruno del distretto di Udine, al Deposito di Verona V.c. (79 fanteria); Puppi Roberto del distretto di Udine al deposito di Sassari (152 fanteria); Pittarello Bruno, Udine, Padova (58 fanteria).

Salario dei bidelli e uscieri

La Deputazione Provinciale il 22 corr., in sostituzione del Consiglio, ha deliberato di modificare come segue la pianta organica degli impiegati dell'Amministrazione provinciale nella parte che riflette il trattamento degli uscieri, del capo bidello e dei bidelli del R. Istituto Tecnico di Udine: Uscieri (alloggio non ammobigliato per se e famiglia) L. 4700.

R. Istituto Tecnico: capo bidello lire 4700; per ogni bidello, 4500.

Una gita della U. O. E. I.

Domenica scorsa trenta soci della Unione Operai Escursionisti, handi chitarra e mandolini, fino a Faga- Partiti dalla nostra città alle 14.25, col tram di Tricesimo, scesero a Tavagnacco; da questa località proseguirono a piedi, allietati dal suono di citarra e mandolini, fino a Fagagna.

A sera gli «uocini» fecero ritorno in città col tram di S. Daniele.

L'Inno del Carnaro

Il maestro Cesare Rossi, il noto autore del fatidico «Inno di Trento» ha intonato su versi del poeta veronese Carlo Merlin, un «Inno del Carnaro», nobilissimo di struttura e di quadratura classica.

L'«Inno del Carnaro», suonato la prima volta al Teatro Lirico di Milano in celebrazione dell'anniversario della marcia di Ronchi, venne di recente pubblicato in eccellente edizione.

"Si fanno, o non si fanno,,

Con questo titolo ci scrivono:

Che i genii fissino talvolta frasi destinate a restare, a non perir mai, bastino a provarlo, fra altre, i detti memorandi che furono trasmessi all'umanità dal Divino Alighieri, da Orazio, da Virgilio, dal marchese Colombi.... Vi ricordate il suo motto: le Accademie si fanno o non si fanno?... E con quale altro più espressivo sarebbe a me, genio non nato.... e nè diventato, sarebbe, dico, mai possibile rivolgere ai supremi reggitori del nostro Comune la osservazione che «le lapidi si fanno o non si fanno»? Ne citerò una sola, recente — e altre se ne potrebbero citare anche recentissime: all'insigne monaco sanvitese Fra Paolo Sarpi fu dedicato nella via omonima, un busto in bronzo con sottostante lapide epigrafata; e il Capo di allora del Comune (mutano è vero i capi-comune, ma il Comune resta perennemente) promise allora di prendere il dono in custodia e di conservarlo. Ha mantenuto la solenne promessa?...

Io credo solo in parte.

Il busto — così bene modellato dal chiaro scultore pordenonese cav. Gigi De Paoli — sta, gli è verissimo, ancora lassù, sulla sua mensola, per quanto polveroso; la lapide è ancora murata, sotto il busto; ma... ma la epigrafe è... sparita: non si vede più. Ora il marchese Colombi, in un altro sublime colpo di genio, direbbe che «le epigrafi si scolpiscono e si colorano o s'indorano perchè siano lette»; oppure non si scolpiscono e nè s'incolorano e nè s'indorano. Che ne dice l'on. Giunta?...

(*Segue la firma*).

Lo strano caso di Basaldella

Ci scrivono:

Domenica, nel vicino paesello di Basaldella, frazione del Comune di Campoformido, faceva servizio di polizia, o pareva farlo, una guardia comunale molto zelante; tanto zelante da fermare per istrada i passanti che non avessero l'aria di essere cittadini basaldellesi: — Chi è lei? come si chiama? di che paese viene? perchè è venuto?... — erano le domande, e spesso appoggiate dalle gesta: un bastone mulinato in aria!... Non credendo che a Basaldella vi fosse lo stato di assedio, nè che i regolamenti di Campoformido attribuissero alla guardia comunale — se pur si trattava di una guardia di.... quel Comune o non piuttosto di qualche spirito bizzarro che indossasse arbitrariamente quelle vesti o non ancora di guardia di altro Comune; l'essere stato fra gli affrontati a quel modo, fortemente mi sorprese, tanto da mettermi tutta la voglia indosso di reagire; nè so proprio se in eventuale caso consimile saprei e potrei contenermi. Ho domandato a qualcuno come un tale contegno si spiegasse e sopratutto si tollerasse; e mi fu detto che quella guardia aveva preso troppo sul serio.... la sagra: cioè, festeggiando Bacco. Ma questo, per una guardia, non dovrebbe essere lecito. Non vi pare?... (*Segue la firma*).

Bastonature

All'ospedale furono medicati l'oste Pietro Leone Macorig di anni 49 e certa Maria Bulatti, entrambi di S. Gottardo, per percosse ricevute.

Il primo fu giudicato guaribile in otto giorni e la donna in sei.

I COMUNICATI

TASSA DI SCAMBIO. — La Federazione Friulana Industria e Commercio rende noti alcuni chiarimenti dati dal Ministro delle Finanze sulla tassa di scambio:

«....I contratti di compravendita di merci fra commercianti, redatti in doppio esemplare e che in genere sono firmati uno dalla ditta venditrice e l'altro dalla ditta acquirente, debbono sottostare alla tassa di scambio di cent. 30 ogni 100 lire. Le fatture che successivamente vengono emesse dalla ditta venditrice per la spedizione della merce in dipendenza di detti contratti, non dovranno più scontare la tassa proporzionale di cent. 30 ogni cento lire, ma la semplice tasse di lire 1.35 se la fattura è rilasciata da Società per azioni e lire 2 negli altri casi (come per le copie o duplicati).

A tale scopo avverte che nella dizione sopraenunciata non devono venir comprese le copie commissioni, che pur essendo stillate in doppio esemplare e firmate rispettivamente dalle parti contraenti non sono veri e propri contratti, ma dei semplici preliminari di contratto, sempre soggetti alla tassa fissa di cent. 10 per foglio.

La lotta contro la bestemmia

A Verona un Comitato ha lanciato la Lotteria contro la Bestemmia allo scopo di far collaborare tutti gli onesti alla campagna civile antiblasfema.

Il Re, il Papa, il Prefetto di quella Provincia, Associazioni patriottiche, Istituti di Credito e ditte commerciali cittadine hanno approvata la campagna di Verona, concorrendo alla Lotteria con ricchi doni.

L'alto valore morale di questa solidarietà e di questi doni incoraggia l'opera così egregiamente iniziata alla quale la popolazione ha corrisposto con magnifico slancio.

Le cartelle sono emesse al prezzo di lire una.

L'estrazione avrà luogo il 15 ottobre alle ore 17, pubblicamente, in Arena.

Polidor sposato davvero

L'artista cinematografico «Polidor» che recentemente fu a Udine con la sua compagnia, trovandosi ora ad Alessandria si è sposato con la signorina Pratolungo Matilde di Napoli. Il Polidor, come è noto, è nativo di Francia, ha 35 anni e si chiama Guillaume Ferdinando.

Il matrimonio fu celebrato dal commissario prefettizio che porse agli sposi i suoi auguri.

Circo Zavatta

Gran folla iersera per la serata dei bravi clowns Beppi e Riccardo che divertirono un mondo con le loro argute trovate. Applauditi come sempre, Miss Michelina, il sig. Alfredo, le sorelle Ciotti e gli altri artisti.

Stasera alle 20.30 grande rappresentazione.

CINEMA MODERNO

Oggi si ripete la grande film americana di forti avventure

L'ESILIATO

bellissimo lavoro rispecchiante fedelmente strani costumi delle lontane regioni del Far-West.

Assieme a questo ottimo lavoro si ripete per l'ultima volta la ultra-comica in due atti:

RIDOLINI SCOLARO

Sempre intorno ai due problemi: la salvezza dell'Austria e le riparazioni

La stampa di ogni paese si occupa sempre dei tentativi che si stanno studiando per salvare l'Austria dal disastro economico finale. Ora, gli studi si svolgono

a Roma

dove si trova l'«esperto» austriaco Schuller, il quale ha ieri avuto un colloquio col nostro ministro del Tesoro on. Paratore. L'esperto Schuller ha informato il nostro ministro che il governo austriaco desidera una sollecita esecuzione della legge votata recentemente da entrambi i rami del nostro Parlamento per il contributo di 70 milioni di lire nei crediti concessi all'Austria per il risorgimento economico, ed ha largamente spiegata la situazione austriaca per mettere il nostro ministro del Tesoro in grado di prendere in esame l'azione che l'Italia potrebbe svolgere per la sistemazione economica e finanziaria dell'Austria. Le conversazioni saranno riprese mercoledì.

« Quali che siano (scrive in proposito di questi colloqui l'*Epoca*) gli accordi che da questi colloqui potranno risultare, è lecito fin da ora presumere questo: che noi miriamo ad un fine solo: conservare intatta o rafforzare l'Austria, lasciata come un cuneo fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia. Le due grandi premesse, i due impegni solenni della pace di Parigi sono: l'unità della Germania, l'esistenza dell'Austria: questi impegni devono essere rispettati. Se dai colloqui di Roma, conclude l'*Epoca*, gli Stati uscissero più concordi, non ce ne dorremo. E' innegabile che l'uno e l'altro popolo hanno interesse di formare argine alla piena slava, che tenta di sommergere l'Europa Centrale e di mettere fore nel mare Adriatico ».

I colloqui dell'on. Paratore col signor Schuller saranno ripresi domani.

La soddisfazione in Austria

Nei rispetti del colloquio di Verona, il «Neues Wiener Tagblatt», di fonte parlamentare e che esprime una opinione sufficientemente diffusa a Vienna, rileva che dei tre viaggi-salvataggio del Cancelliere, quello in Italia è certamente il più interessante e quello che fa maggiormente meditare. Il motivo di esso non è infatti così evidente come il motivo dei viaggi a Praga ed a Berlino. Fra l'Austria e la Cecoslovacchia e fra l'Austria e la Germania le relazioni economiche sono vivissime e poichè c'è la minaccia del crollo dell'economia austriaca, è comprensibile che si vada a cercare consiglio ed aiuto colà ove si ha l'interesse massimo che codesta economia non vada in sfacelo. L'Austria, Stato invalido, la cui configurazione territoriale è la colpa peggiore commessa dai vincitori, dipende per l'importazione — a prescindere dai viveri, che devono essere acquistati altremare — dalla Cecoslovacchia e dalla Germania; ma l'Austria non può pagare questa importazione nella valuta rispondente perchè la sua bilancia commerciale, di fronte a questi Stati è fortemente passiva. E' pertanto logico che si domandi a Praga ed a Berlino consiglio ed aiuto, moratoria per i pagamenti, facilitazioni per il traffico, riassetto dell'importazione e dell'esportazione.

Il giornale rileva che l'Italia può aiutare l'Austria nell'influire sulla Francia e sull'Inghilterra per un aiuto diretto e ricorda assai sintomaticamente l'unione dell'Austria, Stato industriale, con l'Inghilterra, Stato agricolo.

Mentre si infervorano le discussioni politiche, a Vienna il rincaro si fa sempre più insopportabile. Dal primo settembre il prezzo delle corse sul tram sarà di mille corone anzichè di 450 come sinora. Un filone di pane costerà dalla prossima settimana 6000 corone. Un uovo costa da 750 a 780 corone; una libbra di burro 20 mila corone; una libbra di carbone vale oggi da 2 a 4 mila corone; la carne è rincarata di 15 mila corone la libbra e comincia a mancare. Poche famiglie sono al caso di acquistarne. I ristoranti non sono frequentati che da stranieri.

La Piccola Intesa e la situazione austriaca

PRAGA, 29. — Un comunicato ufficiale dice: *La conferenza dei quattro Stati, iniziatasi domenica mattina è terminata ieri. Sono state trattate tutte le questioni comprese nel programma della prossima sessione della Società delle Nazioni, e che interessano i quattro Stati. E' stato raggiunto un completo accordo sui punti esaminati e sono state prese decisioni sulla condotta da seguire e sulla soluzione dei singoli problemi. I delegati dei quattro Stati si manterranno ancora in intimo contatto. La situazione dell'Austria e dell'Europa Centrale e la situazione generale hanno formato oggetto di dettagliata discussione ed è stata nuovamente constatata la necessità di una concorde condotta in seguito alla situazione politica ed economica provocata dagli ultimi avvenimenti nel caso in cui i comuni interessi fossero minacciati. Le trattative sono state svolte con spirito di assoluta solidarietà ed amicizia. Nell'accordo raggiunto è chiaramente detto che i quattro Stati continueranno nelle stesse direttive strettamente uniti nell'interesse della pace dell'Europa.*

Iersera, dopo chiusa la seduta, il presidente della repubblica, Marasik ha ricevuto i partecipanti al Convegno della Piccola Intesa al Castello di Lana; ed il sig. Benes ha offerto in loro onore un pranzo al quale sono intervenuti anche il corpo diplomatico, i ministri e le autorità. ....

Altre notizie sul convegno

Secondo il «Daily Telegraph», a Praga si è deciso di allargare le basi della convenzione militare serbo-ceco-slovacca, in modo da premunirsi (?) contro i pericoli comuni e non soltanto contro il ritorno degli Asburgo. Si sarebbe inoltre stabilito di fare, alla prima occasione che se ne presenti, una dichiarazione di disinteressamento al riguardo delle questioni che riguardano il vicino Oriente lasciando alla Rumenia ed alla Serbia l'incarico delle misure difensive contro la Bulgaria, con facoltà d'includere, eventualmente, nel loro accordo, anche la Grecia.

L'on. Facta a Roma

TORINO, 29. — Il Presidente del Consiglio on. Facta è giunto oggi alle ore 17.45 da Pinerolo, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Paoletti. — L'on. Facta si recò subito in Municipio, dove ha avuto col sindaco comm. Cattaneo un colloquio circa importanti questioni di interesse cittadino. Alle 20.5 il presidente del Consiglio è partito per Roma. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo lo ambasciatore a Berlino sen. Frassati, il vice-prefetto comm. Poggio, il sindaco comm. Cattaneo, l'on. Olivetti ed altre autorità.

Un commento ufficioso

ROMA, 29 — In una nota, che può ritenersi ufficiosa, la «Tribuna» così spiega la portata degli odierni colloqui fra il ministro del Tesoro e il sig. Schuller: « I colloqui hanno un carattere molto preciso e dei limiti ben determinati.

Si tratta di esaminare, da un punto di vista esclusivamente pratico e tecnico, se il progetto del Cancelliere Seipel sia realizzabile o no, e, nel caso lo fosse, quali vantaggi o quali svantaggi, quali impegni e conseguenze deriverebbero all'Italia dalla sua effettuazione. Questo, e non altro, è lo scopo delle conversazioni di Roma. Quindi, è assolutamente ingiustificata l'impazienza di quanti credono all'estero, che alla fine di tali conversazioni sarà dato di conoscere senz'altro se il governo di Roma accetta e respinge l'idea di dar vita ad un'unione economica italo-austriaca.

E la «Tribuna» soggiunge dopo aver rilevato l'errore in cui è caduta la stampa Czeco slovacca parlando di un protettorato italiano sull'Austria:

L'Italia ha così poca voglia di esercitare un protettorato sull'Austria che è perfino molto prudente, cauta e guardinga nella questione dell'unione economica, cui alcune classi politico finanziarie italiane sarebbero decisamente contrarie. E se è disposta oggi a prendere in attento esame ed in serena considerazione quest'ordine di problemi da troppo tempo inariditi in attesa di soluzione, lo fa, non già per proprio tornaconto, ma per un sentimento umanitario verso l'Austria che soffre e che non può più sperare di salvarsi da sè».

Cosa dice il delegato austriaco

Il signor Schuller ha fatto alcune dichiarazioni, che però non recano nulla di nuovo. Egli ha detto — in sostanza che in Austria si è apprezzato con soddisfazione e non senza lieta meraviglia l'atteggiamento della opinione pubblica italiana, concordemente favorevole all'indipendenza dello Stato austriaco e al suo risorgimento finanziario, ed ha soggiunto: Il problema oggi per l'Austria è principalmente anzi esclusivamente finanziario.

Le voci di concentramenti jugoslavi
Nessuna conferma della Consulta

ROMA, 28. — In merito alle notizie di una minaccia jugoslava su Klagenfurt, da fonte ufficiosa si dichiara che non si ha conferma nè della mobilitazione dell'esercito Jugoslavo, nè di un concentramento ai confini austriaci. Tuttavia si fa notare che la Jugoslavia ha un potente esercito sul piede di guerra e che su tutti i confini tiene un forte nerbo di truppe, più che sufficienti per un'azione come quella temuta a Klagenfurt. Ad ogni modo il Governo italiano, fin dal convegno di Londra, fece sapere, a mezzo dell'on. Schanzer, che non avrebbe mai consentito una occupazione militare o comunque un mutamento dello stato di fatto garantito all'Austria dai trattati e naturalmente ha assicurato il cancelliere Seipel sull'appoggio incondizionato dell'Italia nel caso di un intervento militare di chicchessia ai danni dell'Austria.

Le riparazioni
Il Belgio non è ligato alla Francia

Mentre la Commissione delle riparazioni continua le proprie sedute e discussioni, per cercare la possibilità di concludere la questione della moratoria alla Germania riguardo ai pagamenti alle potenze vincitrici, il Belgio fa una dichiarazione che spiega, sì, la sua attitudine dinanzi al grave e preoccupante problema, ma che sarà letta non senza una qualche sorpresa. Dice sostanzialmente: — Il Belgio, nella questione delle riparazioni, ha le mani libere. Esso si attiene al trattato di Versailles, che ha firmato, e non pensa ad un'azione che non fosse conforme al medesimo. L'opinione pubblica belga considererebbe come mostruosa l'idea di un ravvicinamento franco-tedesco, di cui, lo si capisce, il Belgio sarebbe una delle prime vittime: idea suggerita e diffusa chi sa da chi, la quale però suscita nella stampa francese (e il Belgio lo constata con soddisfazione) viva repulsione e proteste indignate. — D'altra parte (continua la nota diramata del Governo) gli inglesi devono comprendere che la Francia ha ragione di chiedere alcune garanzie da parte di un governo così debole com'è il governo tedesco attuale. Il Belgio resta al disopra di tutto, partigiano di un accomodamento di insieme, che comprenda nello stesso tempo il problema delle riparazioni, quello delle sistemazioni dei debiti interalleati e quello del prestito internazionale che deve rimettere l'Europa a galla.

In cerca della soluzione

PARIGI, 29. — I membri della Commissione delle riparazioni hanno ripreso oggi nel pomeriggio le loro conversazioni ufficiose, nella speranza di raggiungere una soluzione che permetta di realizzare l'accordo sulla risposta da dare alla domanda di moratoria fatta dalla Germania.

Un incaricato tedesco a Parigi

BERLINO, 28. — Il governo tedesco, in seguito all'invito della Commissione delle riparazioni, ha designato il sig. Schroeder segretario di Stato al Ministero degli esteri per recarsi a conferire a Parigi. Egli è provvisto dei poteri necessari esarà accompagnato da Bergmann.

Viviani non si è ritirato dalla Società delle nazioni

PARIGI, 29. — Una nota dell'«Agenzia Havas smentisce le voci corse secondo le quali il sig. Viviani avrebbe rassegnate le proprie dimissioni da membro della Commissione francese alla Società delle Nazioni alla quale, invece l'ex-presidente del consiglio continuerà fedelmente a prestare l'opera sua. La nota aggiunge che sono ragioni estranee alla politica e alla Società delle Nazioni quelle che impediscono al sig. Viviani di recarsi a Ginevra nei primi del prossimo settembre. E' stato d'altro domanda del sig. Viviani stesso che il governo francese ha accresciuto di un membro la proporia delegazione la quale resta ora così composta: titolare Bourgeois, Viviani e Hanoteux, altri delegati senatore Jouvenelle e Raynal e i deputati Noblemaire e Barthelemy.

Ufficiali francesi arrestati dai tedeschi al confine slesiano

BERLINO, 28, sera — Una commissione di alti ufficiali francesi, incaricata di esaminare la situazione militare al confine polacco tedesco, è stata arrestata ieri dalle autorità tedesche a Rossberg, presso Beuthen, in Alta Slesia, mentre tentava di passare in territorio tedesco.

I membri della commissione vennero subito condotti davanti a un giudice inquirente, il quale decise di trattenerli in arresto fino a che non avranno appurate le ragioni del loro tentativo.

Questo fatto ha prodotto molta impressione anche perchè, secondo le informazioni di ufficiali dello Stato Maggiore polacco, la commissione francese avrebbe avuto per scopo quello di preparare l'eventuale occupazione dell'Alta Slesia tedesca da parte di truppe polacche, a nome della Francia ed a titolo di sanzioni.

Dimostrazioni ostili nell'Arabia contro l'Inghilterra

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter ha da Bagdad: Il 23 agosto una considerevole folla si riunì dinanzi al palazzo reale per felicitare Re Feisal in occasione dell'anniversario della sua ascensione al trono. Mentre la folla acclamava al Sovrano, giunse al palazzo reale, per presentare anch'egli le sue felicitazioni al Re, l'alto commissario inglese. Alcuni elementi estremisti, appena scortolo, cominciarono ad arringare la folla, protestando contro il protettorato inglese.

Questo incidente che è sembrato un insulto fatto con proposito deliberato contro l'alto commissario inglese, ha vivamente impressionato Re Feisal, che ha destituito il suo ciambellano, il quale aveva organizzato la dimostrazione popolare dinanzi alla residenza reale. L'incidente è stato tanto più disgraziato in quanto si è verificato nel momento in cui il re Feisal era gravemente indisposto. Infatti, subito dopo aver ricevuto l'alto Commissario, egli ha dovuto mettersi a letto e poco dopo è stato sottoposto all'operazione dell'appendicite. I giornali aggiungono che i dimostranti avrebbero accolto l'alto commissario inglese al grido di abbasso il Mandatario inglese. E gli oratori estremisti avrebbero chiesta la soppressione di ogni influenza britannica nelle amministrazioni dello Stato.

Il lutto irlandese per la morte di Collins

DUBLINO, 29, — Michele Collins è stato inumato oggi al cimitero dove riposa Arturo Griffith. In segno di lutto ogni lavoro è stato sospeso oggi a Dublino e durante un'ora in tutto il resto del paese.

Due ore prima della cerimonia, una folla immensa si era raccolta silenziosamente lungo il percorso per fare ala al corteo funerabre. Il servizio religioso con la messa solenne di requiem ebbe inizio alle 11 antimeridiane, celebrato dall'arcivescovo di Dublino. Caricata la bara, avvolta nel tricolore irlandese su di un affusto di cannone, il corteo si diresse al cimitero di Glasnewin.

Lungo il percorso si ebbero scene commoventi. La folla sfilò al suono della marcia funebre di Chopin. Le donne inginocchiate recitavano il rosario e gli uomini non potevano trattenere le lacrime.

La grande offensiva turca contro la Grecia

ATENE, 29 — Un comunicato sulla situazione militare del 27 sera dice: la fortissima offensiva nemica iniziata il 28 corrente mese non interrotta nella nottata, è continuata durante tutta la giornata di oggi contro il fronte sud dal fiume Hakar ad Hassan. Le forze nemiche attaccanti sono calcolate a dieci divisioni con numerosa artiglieria e abbondanti munizioni. Il combattimento continua.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 8.

Sciopero generale in Francia
Tre morti e 36 feriti nei disordini di Le Havre

PARIGI, 28. — Nei conflitti di ieri tra polizia e scioperanti di Le Havre, si deplorano tre morti e 36 feriti, di cui 15 agenti e 22 borghesi. La giornata è trascorsa quietamente, ma sarebbe tuttavia imprudente fare previsioni ottimistiche. I cinquemila scioperanti che si sono riuniti ieri in un bosco dei dintorni di Le Havre, avrebebro manifestato l'intenzione di ricorriere alla violenza; ma il Comitato dello sciopero dei metallurgici afferma invece che il movimento conserverà un carattere pacifico.

Il Ministero degli Interni comunica che si stanno facendo tutti gli sforzi per raggiungere una intesa fra i padroni e i metallurgici.

Intanto la ripercussione dei disordini di Le Havre si è risentita a Marsiglia, dove parecchi gruppi hanno indetto delle riunioni. Pure a Marsiglia doveva oggi tenersi un comizio dei lavoratori del porto, per decidere se convenga o no proclamare lo sciopero di solidarietà.

Questa sera si è radunata la Confederazione generale del lavoro unitaria-comunista, la quale ha deliberato la proclamazione dello sciopero generale di 24 ore per domani. I circoli ufficiali di Parigi considerano con molta tranquillità le conseguenze dell'ordine di sciopero, ritenendo che esso avrà un successo molto parziale. In ogni modo i servizi pubblici e quelli di trasporto funzioneranno come d'ordinario.

Le autorità non hanno ancora impartiti ordini alle truppe per la giornata di domani, anche perchè si attendono le decisioni della Confederazione del lavoro socialista, la quale delibererà stanotte se aderirà o no alla proclamazione dello sciopero pronunciata dalla Confederazione unitaria-comunista. Si presume però fin da ora, che anch'essa accoglierà la proposta dei comunisti, aderendo allo sciopero. Sembra anzi che un manifesto in tale senso sia già pronto per essere affisso. Solo gli addetti alle poste ed ai telegraf ed servizi di illuminazione pare che non si asterranno dal lavoro. Domani, dunque, la Francia avrà un secondo primo maggio.

Pomeriggio tranquillo a Le Havre
La folla sparò sui cavalli!

LE HAVRE, 29 — Il pomeriggio è trascorso tranquillo. Nuovi sforzi sono stati fatti specialmente dai parlamentari della regione per raggiungere un accordo. Durante gli incidenti dell'altra sera sono rimasti uccisi dai proiettili dei dimostranti, 18 cavalli della polizia.

L'ammin. comunale di Milano sciolta

ROMA, 28, sera. — Da oggi l'Amministrazione della capitale lombarda è dichiarata sciolta. A commissario regio è stato nominato il gr. uff. avv. Pio Carbonelli, consigliere di Stato.

Il Carbonelli è funzionario di alto valore. Nacque a Roma il 29 luglio del 1872 ed entrò nella carriera dell'Amministrazione statale come sostituto procuratore erariale, nel febbraio del 1894. Oggi, il gr. uff. Carbonelli è stato informato della nomina. Il decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Milano sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», accompagnato dalla relazione.

CAMBI: Amsterdam da 880 a 900 — Belgio, da 167 a 169 — Francia da 173.75 a 176.50 — Londra da 102.50 a 103.25 — Nuova York da 23 a 23.30 — Svizzera da 438 a 443 — Berlino da 1.35 a 1.45 — Bucarest da 17.75 a 18.50 — Praga da 87 a 88 — Ungheria da 1.20 a 1.30 — Vienna da 0.025 a 0.032 — Zagabria da 25.20 a 25.50.

Cronaca Sportiva
PRIMI CALCI

«Albatros» batte «Alba»: 3 a 0

La squadra di calcio «Albatros» di S. Gottardo ha battuto in un incontro l'«Alba» di via Ronchi, con tre punti a zero.

La squadra dell' «Albatros» era così composta: Freschi, Bellini, Gori, Gottardo, Molaro, Morandini, Sgobino, Saltarini, Salvini, Romanin, Zaratini.

Le gare aviatorie di Loreto

LORETO, 28. — Ecco il programma delle gare aviatorie che si svolgeranno a Loreto nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre:

Giorno 7, ore ant.: adunata degli apparecchi cocorrenti alle gare; nel pomeriggio nuclei di apparecchi si spingeranno in volo fin verso Macerata per incontrare il corteo proveniente da Roma — Giorno 8, ore 10: benedizione in volo degli aeroplani che prenderanno parte alle gare; ore 16, gare facoltative fra le varie pattuglie; combattimento aereo con foto-mitragliatrici, acrobazie e manovre sul campo di Loreto — Giorno 9, ore 6.30: partenza delle pattuglie per il percorso e ricognizione militare lungo il litorale adriatico per disputarsi la coppa della Madonna di Loreto, istituita dai Ministeri della guerra e Marina; Ore 14, esercitazioni di tiro aereo contro palloncini frenati collocati lungo il litorale adriatico e lancio di bombe. — Giorno 10, ore 9: gara aviatoria civile con lancio di messaggi sui traguardi, destinati, con esercizio di amarraggio nelle acque del porto di Ancona; ore 16, esercitazioni sul campo di Loreto, con lancio di messaggi, gara di atterramento. Il giorno 11 avrà luogo la premiazione.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Istituto Comunale e Provinciale di Topp-Wassermann

Fino al 31 agosto è aperto il concorso per titoli e per esami a due posti gratuiti ed uno semigratuito per la provincia di Udine e cinque posti gratuiti e due semigratuiti per la città di Udine. Le norme che regolano il concorso sono indicate nell'avviso in data 20 luglio 1922 che trovasi esposto nell'albo di ogni Comune della Provincia di Udine.

Municipio di Ampezzo

Consorzio Veterinario Mandamentale di Ampezzo.

A tutto 30 settembre 1922 resta aperto il concorso per titolare di questa condotta veterinaria. Il concorso è per titoli. Stipendio lire 3000 — in corso di approvazione stipendio lire 6000 indennità per mezzo di trasporto lire 2000 due indennità temporanee di caro viveri quattro aumenti quinquennali del decimo dello stipendio. Per informazioni sul concorso, rivolgersi al municipio di Ampezzo.

Il Sindaco **Candotti**

Oggi alle 12.30 dopo brevissimi giorni di esistenza, si è spento il caro angioletto

Bruno Francescatto

I genitori Ferruccio e Ida Merluzzi, i fratellini Mario, Aldo e Diego, la nonna ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine lì 28 agosto 1922.
Viale Palmanova.

Ringraziamento

La Famiglia del cav. Enore Tosi ed i parenti tutti ringraziano commossi della dimostrazione di affetto e della larga partecipazione al loro dolore, che la popolazione del Comune di Treppo Carnico dimostrò in occasione dei funerali del loro caro estinto

TOSI ERIBERTO

rendendo più solenne la mesta cerimonia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE MANIACO: 8.16

Da PORDENONE per CORDENONS: 9 — 11.15 — 13 — 14.?? — 16.40 — 1?

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine ore 14

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.